



Bilancio del P.C.I.

CONSUNTIVO 1985

La Direzione del Partito Comunista Italiano, riunita il 28 febbraio 1986 in seduta congiunta con i Presidenti dei Gruppi parlamentari del Senato e della Camera dei Deputati e con i Segretari regionali, presente il Presidente del Collegio Centrale dei sindaci, ha approvato il bilancio finanziario consuntivo dell'anno 1985 e quello preventivo per l'anno 1986.

Il bilancio di competenza 1985 si è chiuso con un avanzo di L. 107.345.305. Contro un avanzo del bilancio 1984 di lire 90.101.400.

Le maggiori spese, dovute prevalentemente alla consultazione elettorale amministrativa, referendaria e talune minori entrate con relativi scostamenti rispetto alle previsioni, sono state compensate dalla maggiore entrata dovuta alla intervenuta rivalutazione del contributo statale per concorso nelle spese elettorali disposto con legge 413/1985.

Si tratta di un risultato di indubbio valore che, però, non può mettere in ombra il fatto che la situazione economico-patrimoniale rimane estremamente seria per la rilevanza del debito in progressivo aumento. I problemi dei lavoratori autonomi eletti nei consigli oneri finanziari che ne derivano anche in dipendenza della notevole esposizione debitoria di molte Federazioni nei confronti del centro del Partito.

Al riguardo, la Direzione del Partito sottolinea che, in generale, la unitarietà della politica finanziaria è venuta attendendosi, per cui si è teso più a risolvere o rendere meno acuti i problemi di gestione amministrativa delle singole istanze, mettendo in subordine le esigenze delle istanze superiori del Partito. E quindi necessario realizzare una assoluta regolarità nei flussi finanziari tra Sezioni e Federazioni e centro del Partito.

Gli obiettivi per autofinanziamento iscritti nel bilancio di previsione 1985 sono stati sostanzialmente conseguiti. Le entrate per tesseramento e sottoscrizione ordinaria hanno raggiunto la cifra complessiva di L. 66.511.295.000 (contro L. 31.104.382.000 per tesseramento al Partito e L. 35.056.904.000 dalla sottoscrizione stampa ed il rafforzamento del Partito).

Inoltre, nel corso del 1985 i parlamentari comunisti hanno versato lire 7.772.729.455 mentre la sottoscrizione straordinaria per l'Unità sono state raccolte L. 5.023.583.541.

I risultati politici ed economici della sottoscrizione stampa e rafforzamento del Partito e della campagna delle feste dell'Unità sono certamente ragguardevoli. Tuttavia, con riferimento al bilancio consuntivo definitivo dell'anno precedente si evidenzia una maggiore difficoltà del Partito a conseguire l'obiettivo proposto.

Infatti, pur aumentando la cifra assoluta raccolta quest'anno (+ 2.903.527.000) diminuisce il valore percentuale sull'obiettivo, vale a dire il 70,1% (contro il 75,5% della somma raccolta l'anno precedente (che fu di 32.153.377.000 pari al 107,1%).

Pur sottolineando che gli obiettivi per l'autofinanziamento che ci eravamo posti nel 1985 sono stati realizzati, ciò non toglie che esistono ancora in molte Federazioni spazi per ottenere significativi incrementi per quanto riguarda la media tessera attraverso un lavoro attento, teso a riportare la quota tessera alla reale capacità contributiva di ogni singolo iscritto. Così come incrementi si possono realizzare nella sottoscrizione ordinaria, soprattutto in alcune Federazioni dell'Italia Meridionale ove non è infrequente il caso che quanto si realizza attraverso la raccolta individuale non è sufficiente a coprire le rilevanti attività di intrattenimento dei festival dell'Unità.

La sottoscrizione individuale, la estensione delle feste di Sezione o di Zona dell'Unità, il reclutamento al Partito e l'aggiornamento della quota tessera costituiscono gli elementi politico-organizzativi per conseguire il riequilibrio economico-finanziario del Partito nel suo complesso, che ha come momento determinante il progressivo risanamento dei bilanci delle singole Federazioni che, peraltro, è condizione essenziale per consentire alle organizzazioni di Partito una diffusa capacità di iniziativa politica.

L'incidenza percentuale, nel complesso delle entrate, del finanziamento pubblico, nonostante la intervenuta rivalutazione del contributo dello Stato a titolo di concorso nelle spese elettorali, è stata nel 1985 pari al 29,5%. Le entrate ordinarie da autofinanziamento (tesseramento, sottoscrizione ordinaria) sono state così ripartite:

L. 11.443.429.807 al centro del Partito; L. 54.717.856.193 alle organizzazioni periferiche.

Le somme corrisposte con il finanziamento pubblico sono state ripartite secondo il criterio oggettivo, ormai consolidato, che ha come parametro il numero dei voti conseguito dal Partito nelle aree di ciascuna organizzazione.

Il contributo a titolo di concorso nelle spese elettorali (elezioni amministrative 1985) è stato ripartito sulla base dei criteri di equità stabiliti dai competenti organi di Partito, attribuendo rispettivamente al centro del Partito L. 3.958.103.552; agli organi periferici L. 4.810.310.000.

Nel rilevare che anche nel corso del 1985 i bilanci di molte Federazioni hanno dovuto sostenere oneri rilevanti per le integrazioni alle indennità di carica dei compagni amministratori, si sottolinea come la recente legge 27/12/1985 n. 816 contenga importanti innovazioni relativamente ai permessi, alle aspettative ed alle indennità. La predetta legge risponde alle necessità di equiparare i lavoratori dipendenti pubblici e privati e risolvere alcuni problemi dei lavoratori autonomi eletti nelle amministrazioni locali, tanto per il tempo disponibile, quanto per il livello delle indennità.

Tuttavia, gli orientamenti di una parte ristretta, ma attiva, della maggioranza e l'assoluta maggioranza della destra hanno condotto ad un risultato che ha limitato il livello delle indennità, ha escluso varie funzioni elettive, sia quelle di circoscrizione, sia quelle di secondo grado. Ha inoltre indotto a includere nel testo una norma come quella dell'art. 2 che è rivolta a limitare i diritti di amministrazione e di gestione delle organizzazioni di massa; non occorre al riguardo insistere sul fondato dubbio di costituzionalità che suscita una norma del genere.

Ciò rende necessario assumere concrete iniziative per correggere l'anomalia contenuta nell'art. 2 della legge n. 816. E inoltre, per determinare le condizioni più favorevoli ad un dispiegamento pieno dell'iniziativa politica dei partiti e per agevolare tutte le forme autonome ed originali di partecipazione politica che la realtà democratica del Paese propone.

Per quanto riguarda l'Unità, il bilancio 1985, comprendendo anche la gestione di Rinascita e della «Temia», registra un disavanzo di gestione di circa 9,5 miliardi di lire, peraltro, interamente coperto dal contributo del Partito. Il risultato di gestione del 1985 è indubbiamente il migliore degli ultimi quattro anni.

Certi, varie sono le cause e molteplici i fattori che hanno concorso a questo risultato: in primo luogo la decisione di portare a 1.000 lire il prezzo del giornale domenicale, che ha consentito di neutralizzare gli effetti economici negativi degli scioperi di giornalisti e tipografi per il rinnovo del contratto. In secondo luogo una gestione meno condizionata dall'affanno di reperire ingenti mezzi finanziari. In terzo luogo, infine, il riflesso positivo delle operazioni di ristrutturazione sulle tipografie e sul giornale, concluse, almeno nella fase industriale, alla fine del 1984 con la chiusura delle tipografie e l'attivazione di un contratto di stampa con uno stampatore privato.

Sul piano patrimoniale le cose sono andate meno bene rispetto alla gestione. Le due decisioni assunte dal Partito: quella di concorrere in modo significativo alla diminuzione delle perdite pregresse e quella di procedere alla ricapitalizzazione dell'Unità, hanno dato risultati inferiori agli obiettivi che ci eravamo prefissi. Infatti, le perdite pregresse sono state diminuite del 10%, mentre il Capitale Sociale è stato sottoscritto per poco più di 5 miliardi a fronte dei 10 decisi dall'assemblea dei soci. La situazione, nel complesso è migliorata, tuttavia, molto rimane da fare, ancora, sul piano dei costi complessivi del giornale. Le spese per personale, per distribuzione e trasporti, per il funzionamento complessivo della macchina-giornale sono ancora eccessive rispetto alle possibilità reali di entrate che la società editoriale ha concretamente. Certo, se l'Unità realizzasse il doppio della pubblicità che riesce ad ottenere (e sarebbe troppo poco per quello che vale il giornale) potrebbe chiudere il proprio bilancio in pareggio senza particolari

difficoltà. I versamenti cospicui che, nel corso del 1985 e anni precedenti, sono stati fatti all'Unità, a vario titolo, riprovano che, comunque, se non diminuiscono ulteriormente i costi si rischia di allungare eccessivamente i tempi del risanamento, con conseguenze ovvie di ulteriore appesantimento del bilancio di gestione.

Una delle iniziative a suo tempo indicate dal Consiglio di Amministrazione della Editrice l'Unità sulla base di precise indicazioni della V Commissione del CC del luglio 1984, tutt'uno con il processo di ricapitalizzazione della Società, era quella della diversificazione del Capitale Sociale attraverso gli apporti della cooperativa soci. La decisione formale della Direzione del Partito di costituire ed estendere la Cooperativa Nazionale soci de l'Unità, con l'approvazione dello Statuto Sociale consentirà di dar vita ad un organismo capace di organizzare intorno al giornale oltre agli abbonati, i sottoscrittori abituali, gli amici dell'Unità ed i lettori e potrà costituire, nel contempo, un momento di controllo democratico del lavoro e dell'andamento del quotidiano del Partito allargando così la partecipazione alla vita del nostro giornale.

Relativamente agli Editori Riuniti, sulla base delle linee di intervento indicate nella relazione del bilancio preventivo, nel corso del secondo semestre 1985, si è proceduto al rinnovo dell'intero Consiglio di Amministrazione, alla nomina di un Consigliere Delegato ed al rinnovo di gran parte del gruppo dirigente, al fine di creare le condizioni per un rilancio della Casa Editrice.

Per garantire il rilancio degli Editori Riuniti sono state prese misure di carattere organizzativo e finanziario che con un ulteriore apporto di un mutuo agevolato per l'editoria, hanno creato le condizioni per procedere ad una ristrutturazione dell'azienda in modo da garantire un più alto livello di redditività. A questo fine si è impostato opportunamente il proprio bilancio a fine rete di rapporti con intellettuali italiani e con istituzioni culturali, diffusa su tutto il territorio nazionale.

La Direzione del Partito sottolinea la imprescindibile esigenza politica che tutte le organizzazioni, a cominciare dalle Sezioni, provvedano a pubblicare i propri bilanci al fine di rendere conto a tutti i cittadini, dei modi di reperimento dei mezzi finanziari e del loro impiego. La serietà e la trasparenza della gestione finanziaria debbono continuare ad essere il tratto fondamentale e distintivo della politica finanziaria del P.C.I. In ottemperanza a quanto disposto dalla vigente normativa relativa al contributo pubblico al finanziamento dei partiti, la Direzione del P.C.I. rende noto che nessuna variazione è intervenuta rispetto a quanto dichiarato nella relazione allegata al bilancio 1984 in ordine a partecipazioni in società di capitale, di conseguenza conferma che l'unica partecipazione diretta del Partito in società di capitale è costituita dalla proprietà del pacchetto azionario della Unità S.p.A. sede in Roma, Via dei Taurini, 19. Suoi dirigenti detengono, inoltre la proprietà delle quote delle seguenti società:

— Libreria Rinascita S.r.l. sede in Roma
— Editori Riuniti S.p.A. sede in Roma
— Società Finanziaria Sviluppo Editoriale SO.FIN.ED. S.r.l. sede in Roma
— Società Finanziaria Sviluppo Industriale SO.FI.SVIND. S.r.l. (attività editoriale) sede in Roma.

Dalle società indicate non deriva al P.C.I. alcun reddito. Con elenco separato, sono stati indicati i soggetti che, in più soluzioni, hanno erogato al Partito, nel corso del 1985, libere contribuzioni per un ammontare annuo superiore a 5 milioni.

Inoltre, tenuto conto della particolare natura giuridica dei partiti politici, nessuna proprietà immobiliare risulta intestata direttamente al P.C.I.

Una serie di immobili, diffusi in varie parti del territorio nazionale, di proprietà di società di capitale, le cui quote o azioni sono intestate a singole persone, iscritte al P.C.I., sono destinate a sedi del Partito o di associazioni politiche, culturali, e sociali per lo svolgimento delle loro attività statutarie.

Da nessuna di queste società deriva alcun reddito al P.C.I. comprese le strutture decentrate, al contrario gravano sul bilancio delle singole organizzazioni spese per investimenti immobiliari finalizzati al rafforzamento del tessuto democratico del Paese.

ENTRATE

1) Quote associative annuali:		
— Quote per il tesseramento	L. 31.104.382.000	
— Quote dell'indennità che ciascun parlamentare comunista versa al Partito	L. 7.772.729.455	
Totale		L. 38.877.111.455
2) Contributo dello Stato:		
a) per rimborso spese elettorali:		
— legge 2/5/74 n. 195 Reg.li	L. 4.387.856.659	
— legge 8/8/85 n. 413 Reg.li	L. 4.381.556.893	
— legge 8/8/85 Europee 1984	L. 4.322.115.938	
b) contribuzione annuale all'attività del Partito		L. 13.091.529.490
c) contribuzione annuale all'attività del gruppo della Sinistra Indipendente della Camera e del Senato		L. 19.791.580.763
Totale		L. 1.767.252.340
Totale		L. 34.650.362.593
3) Contributi provenienti dall'estero:		
a) da partiti o movimenti politici esteri o internazionali	L. —	
b) da altri soggetti esteri	L. —	
Totale	L. —	
4) Altre contribuzioni:		
a) contribuzioni straordinarie degli associati	L. —	
b) contribuzioni di non associati (privati, enti privati, associazioni sindacali)	L. —	
Totale	L. —	
5) Proventi finanziari diversi:		
a) fitti attivi	L. —	
b) interessi su titoli	L. 906.250	
c) interessi su finanziamenti	L. 166.675.885	
d) dividendi su partecipazioni e utili da imprese e altre attività economiche	L. —	
e) altri proventi finanziari:		
— dai gruppi della Camera e Senato per rimborso stipendi al personale dei gruppi	L. 237.274.362	
— contributo dei gruppi parlamentari per manifestazioni politiche e culturali	L. 639.000.000	
— contributo del gruppo parlamentare comunista al parlamento europeo per manifestazioni	L. 282.085.704	
— contributo del parlamento europeo per rimborso spese relative alle elezioni europee	L. 340.193.496	
Totale		L. 1.498.553.562
Totale		L. 1.666.135.697
6) Entrate diverse:		
a) da attività editoriali	L. —	
b) da manifestazioni (feste dell'Unità e sottoscrizioni per la stampa)	L. —	
c) da altre attività statutarie:		
— dai parlamentari comunisti e organizzazioni di Partito versamento c/ capitale sociale	L. 739.488.500	
— sottoscrizioni con cartelle per l'Unità	L. 428.095.041	
— diffusioni straordinarie de l'Unità a L. 5.000	L. 917.154.782	
d) da altre fonti	L. —	
Totale	L. —	
Totale entrate finanziarie		L. 117.093.716.809

USCITE

1) Attribuzione di contributi:		
a) al gruppo parlamentare alla Camera dei Deputati	L. 131.203.444	
b) al gruppo parlamentare al Senato	L. 61.397.798	
c) ad enti e soggetti nazionali	L. —	
d) ad enti e soggetti esteri	L. —	
e) alle sedi ed organizzazioni periferiche:		
— per contributi	L. 7.083.908.818	
— quota parte tesseramento	L. 26.286.729.037	
— quota parte sottoscrizione stampa	L. 28.431.127.156	
Totale		L. 61.801.765.011
Totale		L. 61.994.366.253
2) Spese per il personale:		
a) retribuzioni, rimborsi spese e diarie	L. 6.243.066.665	
b) contributi previdenziali e assistenziali	L. 966.966.396	
Totale		L. 7.210.033.061
3) Spese generali:		
a) interessi passivi e oneri finanziari	L. 8.985.661.763	
b) fitti passivi	L. 2.370.969.675	
c) imposte e tasse	L. 3.379.575	
d) manutenzioni e riparazioni	L. 584.478.753	
e) spese di amministrazione	L. 1.613.967.238	
f) spese diverse:		
— Dipartimenti e Sezioni di lavoro	L. 1.285.490.865	
— Centri studio e Ricerca	L. 683.471.420	
— Scuole e corsi di Partito	L. 788.436.940	
— Contrib. a compagni anziani e solidarietà	L. 418.657.438	
— Iniziative e politiche nazionali	L. 1.200.190.958	
— Iniziative e lotte unitarie	L. 142.081.086	
— Attività internazionale	L. 445.788.948	
— Centro elaborazione dati	L. 538.144.753	
Totale		L. 5.502.262.408
Totale		L. 19.060.719.412
4) Spese per attività editoriale di informazione e di propaganda:		
a) per attività editoriale:		
— l'Unità	L. 12.287.329.823	
— Spese campagna promozionale per sottoscrizioni straordinarie	L. 413.920.000	
— Sottoscrizione capitale azionario l'Unità S.p.A.	L. 739.488.500	
— Rinascita	L. 500.000.000	
— Riviste del Partito	L. 350.000.000	
b) per attività culturali e d'informazione:		
— Libri per organizz. e compagni	L. 1.961.324.656	
— Radio e Tv	L. 285.821.918	
c) per attività di propaganda e informazione politica:		
— Pubblicazione bilancio	L. 40.010.850	
— Attività Dipartimento Propag. ed Informazione	L. 1.415.285.939	
Totale		L. 17.993.181.686
5) Spese per campagne elettorali: Regionali Referendum		
L. 7.628.182.055		
L. 3.099.889.037		
Totale		L. 10.728.071.092
6) Spese per altre attività		
Totale uscite finanziarie	L. —	
Avanzo dell'esercizio	L. 116.986.371.504	
Totale a pareggio	L. 107.345.305	
Totale		L. 117.093.716.809

Situazione finanziaria effettiva alla chiusura dell'esercizio 1985

Entrate finanziarie dell'esercizio	L. 117.093.716.809
Uscite finanziarie dell'esercizio	L. 116.986.371.504
Avanzo finanziario dell'esercizio 1985	L. 107.345.305
Disavanzo cumulato dei precedenti esercizi	L. 23.708.975.656
Disavanzo cumulato alla chiusura dell'esercizio 1985	L. 23.601.630.351